ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

COMMISSIONE STRUTTURE

VERBALE N. 05 - RIUNIONE DD. 24.05.2010

Apertura ore 18:15

Registrazione partecipanti

Sono presenti: Giovanni Basilisco, Andrea De Franceschi, Allen Dudine; S. Fathi, Furio Frittoli, Tullio Gerloni, Fabio Marassi, Salvatore Noè, Roberto Siega, Giorgio Sponza, Alessadra Tocigl, Gustavo Zandanel.

Ordine del giorno

1) Lettera inviata alla Regione, aggiornamento
2) Contatti con il Comune di Trieste sulle problematiche legate all'art. 1 della L.R. 27/88 – comunicazioni
3) Interazioni problematiche sismiche e parametri urbanistici: esame problematiche ed eventuali proposte di lavoro
4) Proposta di studio edificio inviata il 12.05.2010 – verifica e organizzazione lavoro
5) Definizione corso di aggiornamento/seminario programmato
6) Futura nomina commissione sismica per la Provincia di Trieste da parte della Regione: raccolta manifestazioni di interesse
7) Varie ed eventuali

1) L'ing. Tocigl comunica che la lettera per la regione è pronta con le varie correzioni susseguenti ai suggerimenti dei membri della commissione e che verrà invita alla Regione.

2) Il Comune di Trieste non è al momento in grado di predisporre, all'atto del rilascio dei permessi di costruire, la dichiarazione del Sindaco sul rispetto delle distanze ai fini sismici. Per tale motivo hanno temporaneamente sospeso il rilascio dei permessi di costruire. Il Comune attende un incontro con la Regione, già rimandato una volta, al fine di chiarire tale aspetto. Il Comune ha inoltre chiesto un incontro, a titolo di confronto, all'ordine degli ingegneri per orientarsi su come procedere operativamente. I presenti propongono di suggerire al Comune di prendere ad esempio la modulistica già predisposta da altri comuni ed adattarla. In via informale la Regione avrebbe ventilato l'ipotesi di sostituire la dichiarazione del Sindaco, per un

via genova 14 < 34122 < trieste < tel. +39 040 773690 < fax +39 040 773160
segreteria@ordineingegneri.ts.it < www.ordineingegneri.ts.it

periodo transitorio fino all'emanazione del decreto di attuazione della L.R. 66/2009 , con un'autodichiarazione del professionista.
In futuro sarà la commissione sismica ad esprimersi su questo aspetto. Particolare attenzione viene posta alla distanza dal ciglio stradale opposto che la norma demanda ai Comuni se imporla o meno.

3) Non ci si sofferma su eventuali interferenze tra parametri sismici ed urbanistici.

4) Viene chiesta la disponibilità ad eseguire una comparazione del comportamento dei vari software nell'analisi di uno stesso modello. Alcuni tra i presenti sollevano dubbi sull'utilità di questa operazione, anche in relazione al fatto che l'edificio in esame è semplice e modulare e quindi risulta molto lontano dalla pratica quotidiana. Alla fine viene stabilito di procedere, ed appena saranno pronti i modelli verrà convocata una riunione

5) L'ing. Noè informa che il corso organizzato dall'ordine verrà strutturato in 3 lezioni da 3 ore ciascuna da svolgersi nelle giornate dell'11, 18 e 25 giugno. Il corso verterà sulla progettazione di un edifico in c.a. che verrà studiato sia con struttura a telaio che con setti. Il taglio del corso sarà di tipo pratico. Dopo l'estate verrà proposto un analogo corso sulle strutture in muratura.

6) La Regione ha inviato all'ordine la richiesta di fornire 6 nominativi di ingegneri tra i quali scegliere i commissari per la neo-costituenda commissione sismica di Trieste. Si discute su come si debba procedere a valutare i vari curriculum: si darà la precedenza, in primis all'esperienza di progettazione, direzione lavori e collaudo in zona sismica ed in subordine in zona non sismica. Verrà inviata la richiesta di candidatura a tutti gli iscritti.

7) Viene sollevato il problema inerente l'applicazione dell'art. 104 del D.M. 380/01 in cui è previsto che, in caso di modifica del classamento sismico i progetti in corso di realizzazione debbano essere riverificati con i nuovi parametri ed in caso non risultino adeguabili devono essere demoliti. La Regione già nel 2005 aveva chiesto a Roma la possibilità di un periodo transitorio di 18 mesi dal momento del cambio di zonizzazione prima di procedere
all'applicazione del suddetto articolo, senza però ricevere risposta. Si propone di sentire il parere di un legale vista la portata delle conseguenze di un eventuale applicazione del suddetto articolo.

Chiusura ore 20:10

Il Verbalizzante
Ing. Giovanni Basilisco